

Regione Marche

Assessorato all'Istruzione e al Diritto allo Studio

Tavola della pace

La mia scuola

per la pace

Un progetto di EducAzione alla pace e ai diritti umani nelle Marche

in collaborazione con

il Centro d'Informazione delle Nazioni Unite in Italia, il Coordinamento Nazionale degli Enti Locali per la pace e il Centro di Studi e di Formazione sui Diritti dell'Uomo e dei Popoli dell'Università di Padova

nell'ambito del

Decennio delle Nazioni Unite per una Cultura di Pace e Nonviolenza per le Bambine e i Bambini del Mondo (2001-2010)

e del

Decennio delle Nazioni Unite per l'educazione ai Diritti Umani (1995-2004)

in applicazione del

Protocollo d'Intesa sottoscritto dal Ministero della Pubblica Istruzione e dal Coordinamento Nazionale degli Enti locali per la Pace

Un progetto per sostituire

la cultura della guerra con la cultura della pace, la cultura della competizione selvaggia con quella della cooperazione, l'esclusione con l'accoglienza, l'individualismo con la solidarietà, la separazione con la condivisione, l'arricchimento con la redistribuzione, la sicurezza nazionale armata con la sicurezza comune.

Per adesioni e informazioni:

Tavola della Pace, via della Viola 1 (06100) Perugia
tel. 075/5736890 - fax 075/5739337
email: segreteria@perlapace.it - www.tavoladellapace.it

Le motivazioni

L'Onu ha proclamato il periodo 2001-2010 "Decennio Internazionale per una Cultura di Pace e Nonviolenza per le Bambine e i Bambini del Mondo". In precedenza, l'Onu aveva proclamato il periodo 1995-2004 "Decennio per l'educazione ai Diritti Umani".

Per rafforzare queste decisioni, il 13 settembre 1999, l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha approvato una "Dichiarazione" e un "Programma d'azione per una cultura di Pace".

L'obiettivo è "mobilitare l'opinione pubblica a livello nazionale e internazionale per costruire e promuovere una cultura di pace, facendo leva sull'impegno individuale e sul coinvolgimento delle istituzioni e delle organizzazioni a tutti i livelli, da quello internazionale a quello locale. In ogni paese, città o quartiere la cultura della pace può essere affermata in molti modi diversi, lavorando per sradicare le profonde cause culturali della violenza e della guerra, come la povertà, l'esclusione, l'ignoranza e lo sfruttamento."

La Tavola della Pace, aderendo all'appello delle Nazioni Unite, è da tempo impegnata a sollecitare un'ampia discussione pubblica sul significato della cultura della pace, sui suoi fondamenti e sul ruolo dei soggetti e delle agenzie educative che hanno la responsabilità di promuoverla a tutti i livelli: dalla scuola alla famiglia, dalla politica ai mezzi di comunicazione agli intellettuali.

Al fine di rafforzare il contributo degli Enti Locali e delle Regioni alla promozione della cultura della pace nell'ambito della scuola, la Tavola della Pace collabora costantemente con il Coordinamento Nazionale degli Enti locali per la Pace che, nel 2000, ha sottoscritto con il Ministero della Pubblica Istruzione un apposito Protocollo d'Intesa che riconosce l'educazione alla pace (con tutti i suoi elementi di educazione interculturale, ai diritti umani, allo sviluppo, alla legalità, alla solidarietà, alla nonviolenza) quale parte integrante degli obiettivi formativi della nostra scuola.

La pace a scuola

L'educazione alla pace e ai diritti umani è l'educazione civica del futuro. Essa crea le basi per la formazione di cittadini responsabili, consapevoli dei diritti e dei doveri di ciascuno e impegnati per la loro tutela in Italia e nel resto del mondo. Le istituzioni scolastiche, gli Enti Locali, le Regioni, il mondo dell'informazione e, più in generale, tutte le agenzie educative devono contribuire a sviluppare la cultura della pace e dei diritti umani.

L'educazione alla pace non è una nuova materia da aggiungere agli altri insegnamenti.

L'educazione alla pace è educazione:

- ai diritti umani,
- alla democrazia,
- all'intercultura e alla convivenza,
- alla solidarietà,
- allo sviluppo,
- alla nonviolenza,
- ai conflitti,
- alla mondialità
- alla legalità.

L'educazione alla pace non si limita all'insegnamento dei valori e dei principi ma è orientata all'azione.

L'educazione alla pace non è responsabilità esclusiva di un soggetto predeterminato ma risultato dell'azione congiunta, coordinata, continuativa di tanti soggetti diversi per collocazione, finalità istituzionali, posizione e ruolo sociale: autorità scolastiche nazionali e territoriali, Enti Locali, Regioni, studenti, insegnanti e organizzazioni della società civile.

La ricerca della collaborazione paritaria tra tutti questi soggetti diventa condizione necessaria per un'azione educativa efficace. Studenti, insegnanti, autorità scolastiche, associazioni ed enti locali possono unire competenze, esigenze, risorse valorizzando il protagonismo di ciascuno e costruendo una fitta rete di attività che deve divenire sempre più quotidiana e ordinaria.

Per promuovere correttamente l'educazione alla pace a scuola è necessario rispondere ad alcune domande:

Quale posto ha la pace a scuola?

La scuola è un luogo di pace?

La scuola è un luogo dove s'insegna e s'impara la pace?

Cosa può fare una scuola "per la pace"?

La risposta a queste domande ci coinvolge tutti: scuola, istituzioni locali, associazionismo, famiglie. Qual è il ruolo di ciascuno? In che modo è possibile sviluppare una collaborazione fattiva? La scuola dell'autonomia attribuisce nuove responsabilità alle Regioni e agli Enti Locali. In quale modo queste istituzioni possono contribuire alla costruzione di una scuola di pace?

* * *

Gli obiettivi

Il progetto "La mia scuola per la pace" non si propone solo di realizzare seminari e dibattiti nelle scuole ma è uno strumento per:

- suscitare una vasta mobilitazione educativa in tutta la Regione Marche diretta principalmente a diffondere tra i giovani la cultura della pace e dei diritti umani e un maggiore impegno a loro sostegno;
- promuovere un ampio dibattito sul ruolo della scuola nella costruzione della pace e nella promozione dei diritti umani, in sintonia con i programmi dell'Onu, dell'Unesco e dell'Alto Commissariato per i Diritti Umani;
- coinvolgere il maggior numero di scuole di ogni ordine e grado, sollecitando l'avvio di concrete attività di educazione alla pace e ai diritti umani;
- promuovere l'inserimento permanente dell'educazione alla pace e ai diritti umani nei programmi scolastici di tutte le scuole di ogni ordine e grado;
- raccogliere e valorizzare le esperienze più significative di educazione alla pace nelle scuole delle Marche;
- promuovere la collaborazione tra studenti, insegnanti, Enti Locali e associazioni per la diffusione della cultura della pace.

Il programma di attività

Il progetto si propone di andare oltre le iniziative occasionali che spesso vengono realizzate nella scuola e per la scuola in modo frammentato tracciando un percorso didattico che favorisca lo sviluppo di una azione educativa estesa e continua fino a promuovere l'inserimento permanente dell'educazione alla pace nei programmi scolastici di tutte le scuole di ogni ordine e grado.

Il progetto prevede la realizzazione, nei limiti delle risorse disponibili, delle seguenti attività:

1. Invitare tutte le scuole delle Marche a promuovere progetti di educazione alla pace e ai diritti umani.
2. Coinvolgere di tutti i Comuni e le Province delle Marche allo scopo di stimolare e sostenere l'adesione delle scuole al progetto "La mia scuola per la pace"
3. Raccogliere le esperienze più significative di educazione alla pace realizzate nelle scuole delle Marche negli ultimi due anni
4. Costruire un sito web "per la promozione della cultura della pace" (il primo a livello nazionale) dove tutte le scuole potranno trovare: proposte didattiche, elenco dei progetti già realizzati o in corso, idee e riflessioni, indicazioni bibliografiche, elenchi di possibili relatori,...
5. Distribuire alcuni strumenti didattici agli insegnanti e agli studenti interessati:
 - un opuscolo tascabile contenente il testo della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e della Costituzione Italiana;
 - un libro destinato agli insegnanti delle scuole elementari, medie e superiori per l'insegnamento e lo studio dei diritti umani intitolato "Insegnare i Diritti Umani"
 - tredici schede didattiche per lo studio dei problemi legati alla globalizzazione dell'economia e dei diritti sociali ed economici
 - un film/video per la promozione della cultura dei Diritti Umani con la partecipazione di Mary Robinson, Alto Commissario delle Nazioni Unite per i Diritti Umani,
 - un Poster da affiggere in classe con il testo completo della "Dichiarazione Universale dei Diritti Umani" (70x100)

Il progetto prevede inoltre la realizzazione di seminari e dibattiti sui temi della pace e dei diritti umani che saranno definiti dalle scuole interessate sulla base del percorso didattico tracciato. Particolare attenzione sarà dedicata ai seguenti temi: la costruzione dell'Europa strumento di pace nel mondo, l'Onu, la nonviolenza, l'economia di giustizia, il diritto alla pace, alla vita e allo sviluppo sostenibile.